

## La sua Parola diventa la nostra preghiera

Non possiamo concludere se non attraverso le parole del Salmo 31, proprio le stesse parole citate da Gesù nel momento della sua morte, quelle parole che ci aiutano a consegnare con fiducia la nostra vita a Dio soprattutto nei momenti di maggiore difficoltà.

### Dal Salmo 31

In te, Signore, mi sono rifugiato,  
mai sarò deluso;  
difendimi per la tua giustizia.

Tendi a me il tuo orecchio,  
vieni presto a liberarmi.  
Sii per me una roccia di rifugio,  
un luogo fortificato che mi salva.

Perché mia rupe e mia fortezza tu sei,  
per il tuo nome guidami e conducimi.  
Scioglimi dal laccio che mi hanno teso,  
perché sei tu la mia difesa.

Alle tue mani affido il mio spirito;  
tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele.  
Tu hai in odio chi serve idoli falsi,  
io invece confido nel Signore.

Esulterò e gioirò per la tua grazia,  
perché hai guardato alla mia miseria,

hai conosciuto le angosce della mia vita;  
non mi hai consegnato nelle mani del nemico,  
hai posto i miei piedi in un luogo spazioso.

## 35. LA MORTE DI GESÙ



### Un' identità da riconoscere ~ Lc 23,44-49

Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò.

Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: «Veramente quest'uomo era giusto». Così pure tutta la folla che era venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto. Tutti i suoi conoscenti, e le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, stavano da lontano a guardare tutto questo.

### Per iniziare

Il Vangelo, in pochi versetti, ci mette davanti un grande spettacolo, una scena che anche noi siamo chiamati a contemplare. Mentre rileggi con calma queste parole prova a ripercorrere con la mente tutte quelle immagini che tanti artisti hanno provato a realizzare per descriverci questo passo, forse uno dei più rappresentati nella storia dell'umanità.

### Per entrare

#### Gesù

La croce sembra certificare il fallimento di Gesù, la sua incapacità e impossibilità di cambiare le cose. In realtà Luca non parla di morte, ma dice che Gesù emette lo spirito, cioè consegna la sua vita al Padre: la vita del Figlio spira verso il Padre, si riconsegna al suo luogo originario, rendendo evidente a tutti che la morte può diventare un passaggio, l'ultimo grande gesto di fede. Gesù si consegna al Padre con un estremo e straordinario grido di fiducia che apre ad ogni

credente la possibilità di riconoscersi figlio. La morte con il suo travaglio segna la vita dell'umanità ma il dramma del dolore, proprio come nel parto, genera vita: Gesù è figlio fino in fondo perché si fida del Padre fino in fondo.

### **Resurrezione**

La morte rischia di diventare uno spettacolo, qualcosa da guardare da lontano. Potremmo sentirci parte di una folla che ritorna da uno spettacolo da cui non si è lasciata coinvolgere, oppure fare come la folla del Vangelo che ha percepito di trovarsi di fronte ad un vero e proprio spettacolo straordinario che parla di ogni uomo e lascia intravedere una storia che non finisce: tutti si battono il petto perché hanno capito, come il centurione, che Gesù era giusto. Tutti si battono il petto perché sentono il desiderio di riattivare il cuore, di sentire che ancora batte. Stare con consapevolezza di fronte alla morte, non vuol dire forse iniziare già a capire che c'è un mistero oltre la vita?

### **Chiesa**

I suoi conoscenti e le donne che lo avevano seguito fin dall'inizio non fanno niente di particolare: dopo la sua morte rimangono a guardarlo, a contemplare da lontano la sua croce. Lo spettacolo della croce e, come dice il greco, tutta la sua *theoria*, hanno bisogno di tempo e spazio per essere accolti, compresi e vissuti. La croce rivela la qualità fondamentale di Dio, la sua misericordia e compassione per l'uomo. La compassione supera la soglia della solitudine e crea legami nuovi e profondi: queste donne guardano la compassione di Dio per il mondo e sono catturate da questo stesso sentimento, diventando capaci di guardare il mondo in modo diverso. La chiesa nasce così, sotto la croce, dove si impara a lasciarsi guardare dall'amore compassionevole di Dio.

### **Scritture**

Luca affida le ultime parole di Gesù alla preghiera dei salmi. Citando il v. 6 del salmo 31, vuole sottolineare il suo filiale abbandono. La

tradizione di Israele vedeva in queste parole il lamento del giusto perseguitato che si consegnava alle braccia di Dio in attesa della sua giustizia: normalmente il salmo veniva recitato come preghiera della sera. La citazione viene arricchita però da una parola fondamentale, Padre. Così se in Lc 2,49, le prime parole di Gesù facevano proprio riferimento all'intenzione di occuparsi delle cose del Padre, qui, nelle sue ultime parole, ritroviamo ancora la parola Padre: questa dunque è la parola chiave che fa da inclusione a tutto il Vangelo. Tutto il Vangelo di Luca è una continua rivelazione sul modo di essere padre di Dio.

### **Il testimone**

Da Guido Marangoni, *“Come stelle portate dal vento”*, p. 136

Leggo, rileggo e sorrido nel riconoscere quanta bellezza c'è in questo scambio di messaggi. Quanta bellezza è nascosta nel dolore che ognuno di noi porta dentro di sé.